

Obiettivi, programmi ed impegni per il 2026

Presidente Claudio Ioriatti

Si racconta che, quando il Signore Iddio sorvolò l'Altopiano diretto alle sorgenti dell'Avisio per creare le Dolomiti, perse a sua insaputa due perle che, cadute a terra, formarono i nostri due bellissimi laghi. Di ritorno dalle neocate Dolomiti, si accorse di ciò che aveva involontariamente prodotto e, di fronte a tanta meraviglia, disse fra sé e sé:

«Non posso certo permettere che questo bellissimo Altopiano entri in competizione con le Dolomiti nella futura corsa a diventare patrimonio mondiale UNESCO! Devo in qualche modo sminuirne la bellezza».

E, dopo aver riflettuto qualche minuto, decise di porvi un handicap e vi piazzò i Pinaitri, sicuro che da soli avrebbero risolto il problema.

Ciò che questa storiella vuole dire è che noi Pinaitri siamo, in qualche modo, la ragione dei nostri mali; forse per via della nostra natura invidiosa, rancorosa, individualista, scaltra, litigiosa...

A questo proposito, senza fare riferimento a situazioni attuali o del recente passato che non è il caso di ricordare in questa sede, segnalo una **simpatica infografica di Alessandro Ghezzer**, realizzata estraendo dagli archivi comunali di Bedollo i **dati relativi a liti, contenziosi e controversie** risalenti al periodo 1891–1903, la quale presenta diverse casistiche tuttora d'attualità che confermerebbero l'epilogo della storiella

Facezie a parte, è opinione diffusa che sia proprio a causa dell'eccessiva attenzione al nostro particolare che ci ha impedito di riservare la **dovuta considerazione al bene comune**. Nel tempo non ci siamo distinti per la cura del nostro territorio, di quel dono che, secondo la storiella, ci sarebbe stato involontariamente concesso dall'Onnipotente.

Ed è così che, anche di fronte alla sofferenza di un bene di interesse comune come i nostri laghi, apprezzati e invidiati dal forestiero, **tendiamo a ignorarne lo stato di degrado** e, quando ce ne accorgiamo, preferiamo nascondere il problema, evitando di parlarne per il timore — legittimo — che possa ripercuotersi negativamente sull'immagine della località.

Non è però ignorando il problema che questo si risolve, anzi.

Il lago della Serraia è un lago poco profondo e particolarmente sensibile alle attività umane che si svolgono nel suo bacino. Da decenni riceve nutrienti, soprattutto fosforo, provenienti da **scarichi civili, agricoltura, allevamenti, infiltrazioni di falda** ed è interessato da una gestione idraulica fortemente condizionata dai **prelievi idroelettrici**. Già dagli anni Ottanta il lago ha mostrato un progressivo peggioramento della qualità delle acque, passando da condizioni accettabili a uno stato di eutrofizzazione, con acque torbide e ricorrenti fioriture di alghe e cianobatteri.

Nel corso degli anni sono stati effettuati alcuni interventi per ridurre gli apporti di nutrienti dall'esterno, ma il lago continua a ricevere ancora oggi **centinaia di chilogrammi di fosforo ogni anno**. Tuttavia, il problema principale non riguarda solo ciò che entra nel lago, ma anche ciò che è già accumulato al suo interno. I **sedimenti del fondo contengono infatti enormi quantità di fosforo**, accumulate nel corso dei decenni. Durante l'estate, quando le acque profonde diventano povere di ossigeno, questo fosforo viene rilasciato nuovamente in acqua, alimentando la crescita delle alghe anche in presenza di una riduzione degli apporti esterni.

A tutto ciò si somma l'**effetto del riscaldamento globale**, che sta già incidendo sugli equilibri dei laghi e che, se proseguirà con i ritmi attuali, avrà conseguenze pesantissime e finora mai sperimentate sugli ecosistemi

lacustri di tutto il mondo entro la fine del secolo. Il generale innalzamento delle temperature su scala globale avrà **ricadute certe anche sui nostri ecosistemi e, in particolare, sui laghi**. Già da anni assistiamo a un graduale aumento della temperatura delle acque, soprattutto nel lago della Serraia.

Di ciò potrebbe potenzialmente beneficiare la stagione balneare, che potrebbe estendersi ai mesi di giugno e settembre, con ricadute positive sulla stagione turistica. Purtroppo, però, esiste anche un altro lato della medaglia.

Il riscaldamento globale e l'eutrofizzazione agiscono infatti in modo sinergico, peggiorando la salute degli ecosistemi lacustri e rendendo più difficile il ripristino della qualità dell'acqua, anche in presenza di misure di riduzione dei nutrienti esterni. Come già constatato, l'aumento delle temperature favorisce le fioriture algali, in particolare quelle dei cianobatteri produttori di tossine, con la conseguenza — già sperimentata nel 2023 — dell'obbligo per il Sindaco di emettere divieti di balneazione, pesca e altre attività.

Di fronte a queste prospettive non possiamo utilizzare il tema del degrado del lago come una clava da scagliare, di volta in volta, contro il Sindaco di turno, l'oppositore politico, l'operatore economico ritenuto inerte, l'ambientalista ortodosso o il cittadino menefreghista.

È **necessario innanzitutto fare fronte comune** e chiedere all'unisono alle agenzie provinciali e ai referenti politici e amministrativi di affiancare e supportare l'azione del Comune, che fortunatamente dispone degli strumenti finanziari necessari, affinché possa realizzare nel più breve tempo possibile le **opere già da anni individuate come indispensabili e indifferibili** per l'avvio del programma di risanamento.

A questo proposito risultano per noi prioritari gli interventi già previsti dal "Patto per i Laghi", sottoscritto con le amministrazioni comunali:

1. **allontanamento delle serre;**
2. **realizzazione dei due fitoparchi (Lido e Paludi) nella configurazione proposta dal Prof. Borin;**
3. **adeguamento e ampliamento del sistema fognario;**
4. **nuovo incile e misuratori pubblici del Lago Serraia e del Torrente Silla.**

Grazie alla disponibilità del Sindaco, abbiamo avuto modo di essere aggiornati periodicamente sullo stato di avanzamento delle progettazioni, che, sebbene più lento rispetto alle nostre aspettative — e presumo anche delle sue —, risulta comunque progressivo ed è ora giunto alla fase realizzativa.

Ci permettiamo ora di proporre al Sindaco un "Patto tra Amministrazioni, Comitato Laghi e Comunità" per definire un **cronoprogramma relativo alla fase esecutiva** delle diverse opere e per creare un canale di informazione trasparente sulle fasi di avanzamento, da pubblicare sul nostro sito.

Chiediamo inoltre:

- che si proceda alla verifica degli **effetti dell'ossigenatore**, conferendo l'incarico agli esperti individuati affinché vengano realizzate le analisi sulle dinamiche del fosforo nei sedimenti;
- che venga richiesta con la dovuta fermezza la formalizzazione della **sospensione dei pompaggi** almeno durante i mesi estivi (giugno -settembre). Sarebbe inoltre auspicabile che le due amministrazioni dell'Altopiano chiedano con forza di essere coinvolte nella definizione della procedura di gara per l'assegnazione della nuova concessione e che, assieme ai vari portatori di interesse presenti sul territorio, si dia luogo a un processo condiviso e dialogante che conduca a una gestione del sistema idroelettrico rispettosa dell'ambiente e delle realtà economiche che gravitano attorno al lago.

Esprimiamo il nostro rammarico per il mancato **coinvolgimento del Comitato Laghi nel tavolo tecnico**. Riteniamo di aver dimostrato, anche con queste ultime iniziative e pubblicazioni presentate dal nostro Segretario Ioriatti e dal Past-President Mattivi, di aver dimostrato di possedere competenze utili da condividere in quella sede e chiediamo pertanto ai Sindaci dell'Altopiano che venga rinnovata la richiesta di un nostro coinvolgimento.

D'altra parte, siamo consapevoli che il processo di risanamento richiederà tempi lunghi e sarà quindi esposto ai cambiamenti climatici epocali che investiranno i nostri ecosistemi. È pertanto indispensabile prendere seriamente in considerazione l'evoluzione in atto e attivarsi fin d'ora per mitigare gli effetti che il cambiamento climatico avrà sui nostri laghi e sul valore paesaggistico e ricreativo del territorio.

La soluzione non può che derivare da un adeguato **investimento nella ricerca scientifica**, capace di analizzare in anticipo l'evoluzione delle problematiche e di suggerire le opportune azioni di mitigazione.

È a nostro avviso necessario in prospettiva **promuovere l'istituzione di un team di ricercatori che integri competenze ingegneristiche, limnologiche, forestali, ambientali, economiche e sociali**, perché il lago non è una vasca da bagno o una piscina impermeabilizzata, ma un ecosistema complesso, funzionalmente connesso al territorio circostante — urbanizzato e non — che deve essere pienamente incluso nei processi di valutazione e risanamento.

A questo proposito, esprimiamo il **nostro apprezzamento** per la decisione del Comune di Baselga e della Cassa rurale Alta Valsugana di **cofinanziare due dottorati di ricerca**, uno nel campo limnologico, l'altro più di carattere economico, ma anche la disponibilità della prof.ssa Bozzini e della studentessa Molle ad avviare **una tesi di laurea magistrale sui risvolti sociologici**. Si tratta di azioni meritorie che, in un certo senso, anticipano quanto stiamo proponendo.

Il problema dell'eutrofizzazione non riguarda infatti solo il lago della Serraià, ma interessa già altri laghi trentini. La necessità di costituire un **team multidisciplinare per studiare il fenomeno in modo scientificamente rigoroso** è quindi condivisibile anche con territori a noi vicini, che basano parte della loro economia sulla balneazione lacustre o che, più semplicemente, mirano a garantire buona qualità della vita ai residenti.

Uniamo dunque le forze per chiedere con determinazione alla Provincia che sia finalmente attivato un **progetto di ricerca** che coinvolga la pluralità di utili competenze già presenti nei centri di ricerca e nell'Università e dotandolo degli strumenti finanziari adeguati ad affrontare l'emergenza eutrofizzazione.

Riteniamo che, a questo scopo, sia indispensabile fare massa critica, alzando lo sguardo e coinvolgendo l'intera comunità dell'Alta Valsugana. Stiamo infatti promuovendo, da un lato, **una consulta tra istituzioni, associazioni e cittadini uniti** per la salvaguardia e la valorizzazione dei laghi dell'Alta Valsugana e, dall'altro, la **costituzione di una rete di riserve** che si estenda dal fondovalle alle cime del Lagorai di Piné e della Val dei Mocheni.

Abbiamo già avviato interlocuzioni preliminari con la presidente del GOE – Gruppo Operatori Economici dei Laghi della Valsugana, Selene Sontacchi, con l'assessora del Comune di Pergine Carla Zanella e con il presidente della Comunità di Valle Andrea Fontanari.

Il nostro compito si esaurisce però nella fase di sensibilizzazione e proposta: è **indispensabile che subentrino le amministrazioni comunali e gli enti preposti alla gestione del territorio**. Chiediamo pertanto alle due amministrazioni comunali e alle ASUC locali di raccogliere il testimone e di fare la loro parte nella promozione di queste iniziative su scala di comunità.

Dal canto nostro, oltre a **continuare a stimolare l'amministrazione comunale** nella realizzazione delle opere la cui urgenza abbiamo condiviso con la firma del Patto per i Laghi, anche nel prossimo anno saremo

impegnati nel monitoraggio della situazione del lago, un impegno che quest'anno abbiamo formalizzato nell'ambito del *Patto di comunità* sottoscritto con Legambiente, che ci riconosce il ruolo di **“custodi della biodiversità”**.

L'attività consiste **nel monitoraggio dello zoo- e del fitoplancton** mediante periodici campionamenti delle acque del lago di Serraia, grazie all'impegno del nostro socio Mauro Avi, nonché nella **rilevazione quotidiana del livello del lago e del suo emissario**, realizzata dal nostro socio tesoriere Maurizio Ratti.

Grazie alla collaborazione dei nostri soci esperti – chimici, naturalisti, geologi, forestali, limnologi, agronomi – proseguirà l'attività di **studio ed elaborazione dei dati** raccolti direttamente dai membri del Comitato o gentilmente messi a disposizione da APPA e da altre agenzie provinciali, alle quali va il nostro sentito ringraziamento. L'obiettivo è quello di leggere criticamente l'evoluzione dell'ecosistema lacustre allargato e di suggerire azioni di intervento scientificamente fondate.

Proseguirà inoltre il nostro impegno nella **promozione del valore e del rispetto del lago e relativi ecosistemi** attraverso attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza residente e ospite, con la riproposizione – per il quarto anno consecutivo - della rassegna ***Il respiro dei laghi 4.0***. Il programma, realizzato con la preziosa collaborazione del Comune di Baselga e della Cassa Rurale Alta Valsugana, che ringraziamo sentitamente – è in fase di definizione; possiamo tuttavia anticipare che sono previste almeno tre serate.

La prima, in collaborazione con la FEM e il Dipartimento Foreste della PAT, sarà dedicata agli effetti dei **cambiamenti climatici sulle foreste dell'Altopiano** e ai progetti in corso per mitigarne l'impatto e aumentarne la resilienza agli eventi catastrofici.

La seconda, in collaborazione con il MUSE, intende presentare le attività in corso sul nostro Altopiano riguardanti **l'evoluzione delle specie di mammiferi nelle aree interessate dalla tempesta Vaia**.

La terza, ancora in collaborazione con la FEM, sarà dedicata ai **cianobatteri**: verrà illustrato di cosa si tratta e quali siano gli obiettivi di studio del dottorato di ricerca cofinanziato dal Comune di Baselga.

Nel corso dell'estate intendiamo inoltre **collaborare con APS Shemà - Casa Iride** nell'ambito del GREST da loro gestito, mettendo a disposizione i nostri esperti per attività di divulgazione su natura, biodiversità, lago e suoi abitanti, portando i ragazzi direttamente nei siti di interesse e coinvolgendoli in osservazioni e campionamenti.

Infine, stiamo valutando la possibilità di organizzare nel mese di ottobre un **convegno nazionale presso il nostro centro congressi**, dedicato ai temi della natura, della biodiversità e della conservazione in Trentino. L'idea nasce in vista del 40° anniversario dell'istituzione dei biotopi in Trentino (L.P. 23 giugno 1986 n. 14, modificata dalla L.P. 11/2007), un importante passo normativo che ha posto sotto tutela aree di rilevante interesse naturalistico, scientifico e culturale.

Il convegno sarà occasione di riflessione sul significato e sull'importanza di proseguire nel percorso di conservazione della natura in Trentino, oggi quanto mai necessario alla luce dell'esperienza maturata negli anni e dei cambiamenti ambientali e climatici in atto. L'evento vuole essere un momento di sintesi delle conoscenze del passato, di aggiornamento sui nuovi saperi e di confronto e dialogo tra le diverse realtà, per un rinnovato “aver cura” dei valori del nostro territorio.

Concludo questa relazione con un **doveroso ringraziamento ai soci, al direttivo e ai sostenitori privati ed istituzionali**, che hanno dato e continueranno a dare il loro indispensabile **contributo di tempo, competenze e risorse** a favore del Comitato Laghi dell'Altopiano e, attraverso di esso, della tutela e valorizzazione del nostro ambiente.

Riassunto

Il presidente **Claudio Ioriatti** presenta gli obiettivi e gli impegni del **Comitato Laghi dell'Altopiano** per il 2026. Introduce il tema con una storiella simbolica secondo cui gli abitanti ("Pinaitri") sarebbero in parte responsabili dei problemi del territorio a causa di divisioni e scarso interesse per il bene comune. Questo atteggiamento, secondo l'autore, ha contribuito alla scarsa attenzione verso la tutela dei laghi.

Il problema principale riguarda il **degrado del lago della Serraià**, causato soprattutto dall'**eutrofizzazione**: negli anni il lago ha accumulato grandi quantità di fosforo provenienti da scarichi civili, agricoltura e altre attività umane. Questo provoca fioriture di alghe e cianobatteri, peggiorando la qualità dell'acqua e talvolta imponendo divieti di balneazione e pesca. Anche il **cambiamento climatico** sta aggravando la situazione, aumentando la temperatura delle acque e favorendo ulteriormente la proliferazione algale.

Il Comitato sottolinea la necessità di affrontare il problema in modo unitario e di collaborare con istituzioni e agenzie provinciali per realizzare interventi già previsti nel "**Patto per i Laghi**", tra cui:

- allontanamento delle serre,
- realizzazione di due fitoparchi,
- miglioramento del sistema fognario,
- nuove opere di regolazione idraulica del lago.

Viene inoltre proposto un **patto tra amministrazioni, Comitato e comunità** per monitorare l'avanzamento dei lavori e informare la popolazione. Il Comitato chiede anche verifiche scientifiche sull'efficacia dell'ossigenatore del lago e la sospensione dei pompaggi idroelettrici nei mesi estivi.

Poiché il risanamento richiederà tempi lunghi e sarà influenzato dai cambiamenti climatici, si ritiene fondamentale investire nella **ricerca scientifica**, creando un gruppo multidisciplinare di esperti per studiare il lago e proporre soluzioni. In questo contesto vengono apprezzate alcune iniziative già avviate, come **dottorati di ricerca** e studi universitari sul lago e sul territorio.

Il Comitato intende anche promuovere una **collaborazione più ampia nell'Alta Valsugana**, coinvolgendo istituzioni, associazioni e cittadini nella tutela dei laghi e nella possibile creazione di una rete di aree naturali.

Tra le attività previste per il 2026:

- monitoraggio scientifico del lago (plancton, livelli dell'acqua, analisi ambientali),
- iniziative di sensibilizzazione pubblica come la rassegna "**Il respiro dei laghi 4.0**",
- attività educative con i ragazzi,
- possibile organizzazione di un **convegno nazionale sulla biodiversità e conservazione della natura** in Trentino.

Il testo si conclude con un ringraziamento ai soci, ai collaboratori e agli enti che sostengono il lavoro del Comitato per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente dell'Altopiano.